

DIFFUSORI ELETTROSTATICI DA PAVIMENTO KINGSOUND KING III

DIO BENEDICA IL RE! IL RITORNO DELL'ELETTROSTATICO PURO

di Alberto Guerrini

Sono passati tanti anni da quel TOP Audio a Milano (che nostalgia!!!) durante il quale ascoltai per la prima volta il top di gamma di KingSound, rimanendo letteralmente basito per l'incredibile estensione in basso di cui era capace quel modello di elettrostatiche pure. Ora sono in grado di esaminare più da vicino un modello molto simile, le King III: vedremo se la memoria acustica di quel giorno sarà confermata.

Questa azienda, sconosciuta ai più, opera dal 2002, produce ad Hong Kong ed è stata fondata da tale Simon Lai. Non ci è dato sapere molto della storia della compagnia se non che il suo quartier ge-

nerale sia situato nel Capital Trade Center di Hong Kong ma il tratto distintivo di questo brand è la produzione dei propri diffusori all'insegna del pannello elettrostatico! Nel catalogo figurano tre ibridi: le classiche e slanciate Queen III; le Guitar, un suggestivo speaker realizzato utilizzando il corpo di una chitarra, che ospita nel manico un Tweeter ESL e nel corpo un woofer dinamico; abbiamo infine le più piccole Princess II con cabinet classico. I diffusori ESL puri a catalogo sono quattro in totale: si parte con le piccole Hummingbird, che in realtà sono un vero e proprio super tweeter; le Prince III che misurano 53 cm x 177 cm per pannello; le King III che misurano 70 cm x 177 per pannello e saranno oggetto di questa prova; infine le KS10 decimo anniversario che rappresentano il top della gamma e misurano una ragguardevole superficie di 1,56 mq per pannello (78 x 200 cm). Alla gamma di diffusori si affianca la produzione di cuffie, anch'esse basate su trasduttori elettrostatici: abbiamo le KS-H2, le KS-H3 ed infine le KS-H04. Non finisce qui, la King

Sound si cimenta anche nella produzione di amplificatori specifici per cuffie: si va dal top di gamma King Sound M-20 al piccolo e variopinto (disponibile in 6 livree metallizzate differenti) M-03, passando per l'M-

10 perfettamente adeguato alle cuffie della casa. Non ci sono solo le elettroniche per piccole applicazioni ma l'azienda cinese presenta anche una discreta gamma di amplificatori valvolari classici: il PP-10 rappresenta il modello base; il P-80, basato su valvole KT88, è realizzato con in mente il pilotaggio delle King III; il P-100, sempre con valvole KT88, è pensato per pilotare le KS10; il top di gamma, che impiega valvole EL34, è progettato per un suono assoluto. Ultimo, ma non ultimo prodotto della casa, è un CD player, il CD-1 caratterizzato da un aspetto minimalista, senza fronzoli, con stadio a valvole, upsampling e carica frontale. Grazie alla disponibilità e collaborazione di Dario Dragoni, titolare di Import Audio, che da tempo importa il marchio cinese nel nostro Paese, abbiamo finalmente potuto testare in condizioni controllate le King III.

L'equilibrio timbrico complessivo è a livelli stellari senza mai, e dico mai, cadere nel tranello della fatica d'ascolto. Ovviamente passando ai pregi tipici della tecnologia è da sottolineare la velocità estrema nel percorrere i transienti più sollecitanti, la naturalezza e l'espressività di qualsiasi strumento (voce compresa), che cada in gamma dalla media all'altissima, affiancata però ad una prestazione stellare anche con tutto ciò che ricade al di sotto di quel range, organo compreso!

DESCRIZIONE

Progetto classico quanto ambizioso questo dei diffusori King III: si tratta di un diffusore a banda completa co-



stituito esclusivamente da trasduttori elettrostatici. Le due vie sono entrambe modulari, costituite da una linea verticale scomposta in più unità singole in array. La prima particolarità è proprio costituita dalla modularità dei trasduttori, in configurazione verticale la parte medi e alti, i cui singoli pannelli sono tre, caratterizzati dall'utilizzo di un diaframma in Mylar ricoperto a spruzzo da una vernice conduttiva, con uno spessore inferiore rispetto a quello utilizzato per la sezione medio basso/basso. Quest'ultima è costituita da unità rettangolari che questa volta presentano il lato lungo parallelo al terreno.

Tutti i trasduttori hanno la medesima costituzione degli statori, rappresentata da griglie forate dal rapporto vuoto per pieno piuttosto elevato, a tutto giovamento della prestazione acustica. L'aspetto dei pannelli è caratterizzato dalla colorazione verde tipica del marchio. Ogni pannello è a sua volta protetto da griglie di materiale plastico, ammortate, mediante viteria, a uno scheletro in legno compensato: pare che la scelta di questi due materiali di supporto sia stata voluta, poiché i precedenti tentativi di utilizzo di materiali metallici avesse portato all'introduzione di interferenze e disturbi

La tipica trasparenza della tecnologia elettrostatica è una costante in qualsiasi tipologia di sorgente si dia in pasto a queste bellissime casse.

misurabili.

La griglia antipolvere frontale, nella coppia consegnataci, è scura con sostegni in plastica e compensato e consiglio vivamente di rimuoverla, avendo riscontrato un beneficio piuttosto evidente in quanto a precisione e focus durante la prova.

Il crossover è alloggiato esternamente rispetto al pannello, in una scatola di ottima fattura realizzata in alluminio di discreto spessore, che si collega al cordone ombelicale (di buona sezione) proveniente dai diffusori (protetto da una calza di color nero e verde), mediante un connettore di tipo industriale provvisto di un meccanismo di aggrappo meccanico veramente ben congegnato, che mantiene ben saldo l'accoppiamento. All'interno della scatola di dimensioni 22 x 24,5 x 13 cm, è installato anche il trasformatore di step-up che permette di raggiungere gli alti voltaggi necessari agli statori, per mettere efficacemente in moto la pellicola tensionata sospesa tra di essi.

Ora veniamo a ciò che mi ha lasciato più perplesso e che sicuramente colpirà chiunque vedrà per la prima volta questi ed altri prodotti KingSound, ovvero ciò che alimenta la scatola e di conseguenza l'intero diffuso-

FOTO 1. Le King Sound III hanno una dimensione complessiva notevole, con la possibilità di modificarne l'inclinazione: è consigliabile una leggera pendenza all'indietro; i fianchi hanno una finitura in legno naturale con sezione semicilindrica, mentre la tela può essere grigio chiaro o nera, meglio rimuoverla durante l'ascolto

re: infatti è stato scelto un piccolo alimentatore switching da 15 Volt DC, molto economico all'aspetto... Anche in questo caso pare si tratti di una scelta progettuale ben precisa: utilizzando infatti questa soluzione, si è abbassato ulteriormente il tappeto di rumore rispetto a collegare il tutto direttamente alla presa di corrente, come visto in diffusori della stessa tipologia a catalogo della concorrenza.

Non disperate!

Esistono comunque degli upgrade, in questo caso: il mercato offre molti modelli di alimentazione dedicati proprio a migliorare le prestazioni di alimentatori di questo tipo, se proprio non riuscirete a sopravvivere alla vista di questo alimentatore collegato ai vostri diffusori King III!

I binding post di potenza, tipo WBT, davvero di ottima qualità, sono solidali al pannello posteriore delle scatole di alimentazione/crossover, in configurazione biwire, consigliamo di sperimentare con i ponticelli (magari provando uno tra i tanti modelli di qualità superiore disponibili sul mercato), oppure di sbarazzarsene tentando la strada di un collegamento di potenza biwire puro e preferendolo ad uno monowire; le dif-

Hanno un basso inaspettatamente quanto incredibilmente profondo, realistico, controllato e articolato, con un medio basso altrettanto incisivo, ricco di contrasti e di brillantezza dinamica.

ferenze ci sono eccome ed è realmente questione di gusti. I diffusori arrivano in una "gabbia" di compensato piuttosto voluminoso, che mantiene i pannelli ben separati e perfettamente protetti da qualsiasi tipo di contatto, anche il più lieve, che potrebbe comprometterne le prestazioni.

Abbiamo una cornice laterale, a sezione semicilindrica in legno naturale, stessa essenza costitutiva della coppia di piedi di forma triangolare che sorreggono i diffusori e ammortati alla cornice mediante bulloneria.

ASCOLTO

Nonostante questi diffusori avessero già suonato molte ore durante le varie mostre del settore nella salette allestite da Import Audio, ho voluto comunque sottoporle a un ulteriore centinaio di ore circa di attività e il trattamento ha dato i suoi frutti, donando un'ulteriore dose di fluidità e trasparenza alla già lusinghiera prestazione "right out of the box".

Ho deciso di utilizzare il mio cavallo di battaglia fra i dischi test, per rendermi conto al meglio se le mie impressioni di tanto tempo fa fossero davvero veritiere, per cui diamo il via alle danze con Burmester "Art For The ear CD II" (Burmester, CD).

1. Apre Radka Toneff con "The Moon Is A Harsh Mistress" (Album "Fairy Tales" Bomba Records 1979): la voce è da subito estremamente equilibrata con un posizionamento talmente separato dalla posizione dei diffusori da rimanere basiti. Il microdettaglio è abbondante: i piccoli bisbigli, il colpo della lingua sul palato, il fiato che apre le labbra, sono tutti elementi in estre-

FOTO 2. Particolare del mid/tweeter, realizzato in un array di tre moduli ESL rettangolari di dimensioni identiche con lato corto parallelo al terreno e un diaframma in Mylar dallo spessore inferiore rispetto a quelli della sezione bassi, da notare la colorazione verdastra dei pannelli



ma evidenza. Le variazioni e i leggeri vibrati del vocalizzo si colgono molto bene. Il pianoforte di accompagnamento è molto ben esposto, con una spiccata dinamica di martelletto. Si percepisce perfettamente l'azione della sordina sulle corde così come i molti piccoli avvenimenti attorno a strumento e artista. La capacità di evidenziare le oscillazioni dinamiche impresse allo strumento è notevole.

2. Paco De Lucia "La Barrosa" Live In America (Album "Live in América" Universal Music Japan 1993): timbrica impeccabile per la chitarra di De Lucia, il parlato in secondo piano è perfettamente percepibile e ben strutturato. I piani sonori si captano perfettamente spaziosi, con una focalizzazione dei protagonisti a dir poco millimetrica. Il batter delle mani è dinamico, intenso e naturale. I colpi dei tacchi sul palco sono ben ritmati, profondi e con un attacco molto ben pronunciato, affiancato ad una dinamica, anche in basso, davvero impensabile per un diffusore elettrostatico. La discesa in basso sorprende già fin dai pri-

mi secondi della riproduzione, il mediobasso è veloce e robusto, il palco è pieno e reagisce agli impatti come mai ho sentito fare a dei planari - se non ai fratelli maggiori di questo marchio.

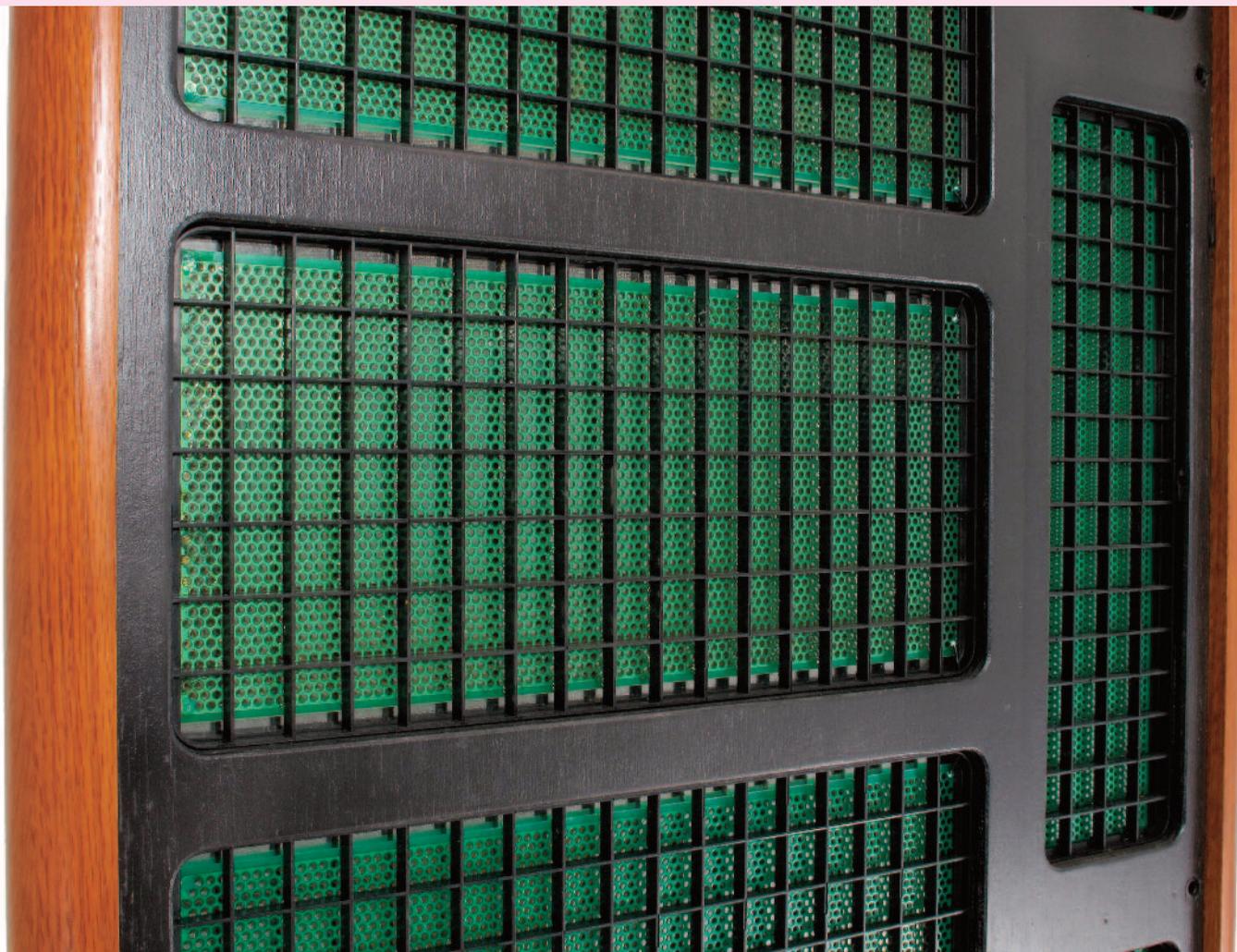
La chitarra è bellissima, ha corpo, oltre che corda: è uno strumento completo omogeneo ricco di armoniche, vibrante e ben dettagliato. Il materiale di corda è in evidenza perfetta, la dinamica, sia in pizzicato che durante le raffiche di note tipiche del virtuoso di origine spagnola, è eccezionale. Entrambe le mani sono lì, si possono seguire in maniera facile e accurata. Il boato finale non

ha nulla di compresso, anzi evidenza in maniera ancor più accentuata l'atmosfera live del disco.

3. Hans Theessink "Late Last Night" (Album "Call Me", Blue Groove, BG 4020 1992): il trombone a supporto sorprende per la pienezza e la completezza in gamma bassa; è dinamico, forte e vigoroso, ricco di sfumature e di dettagli. La voce è avvolgente e sfaccettata, una miriade di lievi variazioni e chiaroscuri la descrivono, as-

Ritengo che questa tipologia di pannello elettrostatico, montata da King Sound, sia sicuramente quella con la miglior prestazione mai riscontrata sia durante le varie fiere sia in sala di ascolto.

FOTO 3. Particolare del driver medio basso/basso costituito da un array di ben sette moduli ESL, anch'essi rettangolari ma con lato lungo parallelo al terreno, stessa colorazione verdastra per i moduli



sieme a un posizionamento perfetto e assolutamente stabile. Ancora una volta il protagonista si stacca completamente dalla posizione delle sorgenti, occupando la propria porzione di scena, ben sporgendosi oltre al piano che include le facce dei diffusori. La chitarra stoppata ha una dinamica ed un impatto veramente credibili e fisici.

4. Georg Friedrich Handel "Harp Concerto in B flat major, Op. 4, No. 6 - I. (Andante - Allegro)" (Album "Konzertante Barockmusik" Dabringhaus Und Grimm Label): questa traccia di musica barocca evidenzia immediatamente una capacità di risoluzione notevolissima, oltre che una trasparenza ineccepibile. Il clavicembalo è molto presente, ha brillantezza e dinamica che raramente ho potuto apprezzare in maniera così chiara in un diffusore a pannello. La profondità della scena sonora è ottima, le caratteristiche della scatola sonora sono molto ben rese in sviluppo lungo gli assi cartesiani. I riverberi sono credibili e la timbrica di ogni singolo strumento, circondato

ognuno da grande quantità di aria, è assolutamente neutra e naturale. L'arpa è quasi un esercizio di stile per questa tipologia di trasduttori, la dinamica e la microdinamica sono ai massimi livelli, si percepisce perfino la sostituzione del supporto. Si colgono le dita e le unghie dell'esecutore in maniera molto chiara e fedele. Gli archi più gravi sono anch'essi perfettamente proporzionati, intervengono con grande piglio ma senza mai cancellare il resto dei componenti dell'orchestra. I pieni sono intensi e hanno un contenuto dinamico totalmente inaspettato, per quanto intenso.

5. Quincy Jones "Back On The Block" (Album Quincy Jones "Back On The Block" Qwest 1989): altro soprassalto per la sorpresa di constatare una capacità di discesa in basso notevole, non solo per la tipologia ma in maniera assoluta. Il basso, oltre ad avere un ottimo punch, è anche

piuttosto articolato e incisivo. La voce principale è tagliente ma non fastidiosa, articolata e ricca di chiarioscuro, dettagli e microdettagli. Il coro è potente e dinamico, si distinguono bene i singoli componenti, nonostante il regime di volume sia piuttosto sostenuto durante la prova. Non si notano mai, in corrispondenza dei picchi dinamici, cedimenti o irrigidimenti eccessivi, nonostante le escursioni acutissime della voce solista. Il brano scorre su binari sicuri e sempre con un tappeto in gamma grave coerente, profondo e stabile. I synth sono piacevolissimi nelle loro escursioni armoniche.

6. Ben Webster "The Man I Love" (Album Ben Webster & Trio Tete Montoliu* "Gentle Ben", Ensayo - ENY-301): il pianoforte di introduzione entra con delicatezza in una scena sonora estremamente tridimensionale, accuratamente e dovutamente proporzionata. Il contenuto dinamico è buonissimo, le dimensioni dello strumento a tastiera sono giustissime. Il sax è vellutato, arti-

colato in gamma media, ricco ed estremamente definito. Il passaggio dalle labbra del musicista all'uscita della bocca dello strumento, è abbondante di tutti gli step necessari a formare una nota articolata e ben contrastata. La batteria tra Charleston e piatti spazzolati, lascia con dubbi amletici su quali tra questi due siano i più pregni di microinformazione riguardo a forma e materiale. Il contrabbasso, un pelo dimesso, è comunque ben formato di dinamica e corpo, oltre a possedere un'altezza più che appropriata.

7. Bach Johann Sebastian "passacaglia e tema fugato in do minore" Bwv 582 (Album Bach, Johann Sebastian: Orgelwerke (Straube-Edition) Organ Works (romantic edition) MDG 318 0241-2 - Johann Sebastian Bach Lindenkirche Berlin Dabringhaus Und Grimm Label): è assolutamente incredibile pensare che un diffusore planare possa avere delle capacità così elevate di riproduzione dell'organo. Non trema nell'affrontare anche la discesa più estrema, mantenendo una tale ricchezza

di armoniche, persino alle prese con questa sfida, per altri dimostratisi oltremodo improba (credetemi se vi dico che tra questi ci sono molti dinamici che hanno fallito clamorosamente). Le note sono ben scandite, ovviamente i dettagli degli sbuffi non sono per nulla un problema e vengono riproposti in sala perfettamente amalgamati con le note in basso. La percezione delle dimensioni della cattedrale ove è stata effettuata la registrazione è accuratissima, gli importanti riverberi riscontrati in sala sono perfettamente in sintonia con il riferimento. L'estensione dello strumento è inspiegabilmente completa. Il passaggio con le note più acute, accompagnato dalle campane tubolari, è assolutamente incantevole, per delicatezza e ricchezza di step sonori infinitesimi, peraltro ottimamente separati. Il punch non è certo da planare e nemmeno da nastro, ma tant'è riscontriamo

quanto ascoltato né più né meno. Nonostante le pressioni sonore ottenute in sala, aumentando pesantemente il livello, non c'è stata traccia alcuna di distorsioni.

8. Frederick Fennell conducts Dallas Wind Symphony: "trittico 1 mov (Allegro maestoso) (Album "Frederick Fennell conducts Dallas Wind Symphony trittico" Reference Recordings May 6, 1993): la velocità di risoluzione dei transienti, alle prese con un brano che unisce improvvisi e impervi saliscendi dinamici, per un periodo di tempo così esteso, è veramente rimarchevole. I timpani sono veloci e al contempo profondi e credibili. Persino gli ottoni più gravi sono resi sullo stesso piano di quelli più acuti e agevoli. Il crescendo finale è un vero piacere da ascoltare, soprattutto pensando che si perde totalmente di vista la presenza fisica dei trasduttori emittenti.

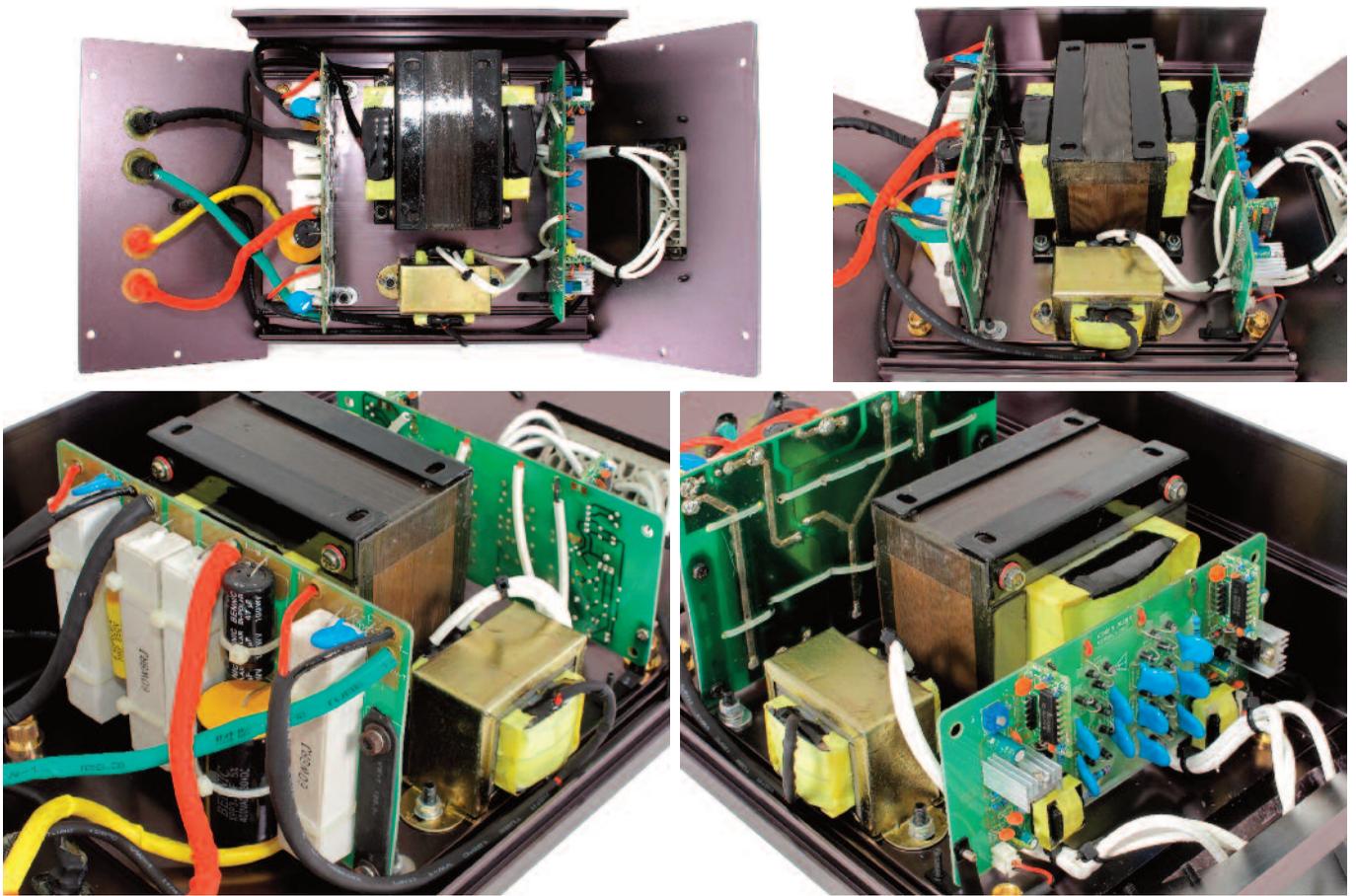
9. Ricky Lee Jones "Dat Dere" (composed by Bobby Timmons / Oscar Brown, Jr.) (Album: Rickie Lee Jones

La naturalezza che contraddistingue lo scandire delle parole è pari alla sensazione di energia di emissione delle stesse. Ogni passaggio è accompagnato con perizia, dovizia di particolari e con ricchezza di sfumature. L'intelligibilità del fraseggio è notevole. Alla tridimensionalità della scena va dedicato almeno una sottolineatura, per la capacità eccezionale di ricostruzione dimostrata, e la successione dei piani sonori così ben chiara e definita; risulta costantemente stabile e sempre ben scandita lungo tutte e tre le direzioni principali.



FOTO 4. Particolare della scatola di alimentazione/crossover realizzata in metallo spazzolato con i binding post tipo WBT in configurazione Biwire, il circuito è un 2 vie con ottima componentistica: all'interno, oltre a quest'ultimo, c'è un trasformatore step up, il tutto si collega al cordone ombelicale proveniente dai diffusori (protetto da una calza di colore nero e verde), mediante un connettore di tipo industriale provvisto di un meccanismo di aggrappo meccanico veramente ben congegnato, che mantiene ben saldo l'accoppiamento





(...) una capacità di risoluzione notevolissima, oltre che una trasparenza ineccepibile.

“Pop Pop” Geffen 1991): l’attacco ci presenta immediatamente un contrabbasso in bella evidenza, con passaggi di corda molto strutturati, sfaccettati, abbondanti di sfumature e vibrazioni, semplicemente di un realismo imbarazzante. Lo slittamento delle dita sulle corde, tra una nota e la successiva, è molto presente e perfettamente focalizzato in un’immagine precisa e ferma.

La voce della cantante è articolata, presenta una gamma media calda e avvolgente, ottima è la quantità di dettaglio, di contrasto e microcontrasto. Il sax setoso e realistico possiede un contenuto dinamico eccellente, oltre ad essere tonalmente ineccepibile. Le conga sono rapide, leggere ma con corpo e sostanza; la materia costitutiva delle pelli è arricchita da moltissimi particolari a livello microscopico.

10. Wiener Symphoniker, Eliahu Inbal director: “Shostakovich Symphony Nr. 9” (Album: Wiener Symphoniker, Eliahu Inbal director, Shostakovich Symphony Nr. 9 Denon Records): questa traccia orchestrale fa subito sentire la sua su due parametri fondamentali: innanzitutto la correttezza timbrica di ogni singolo strumento e poi la capacità di risoluzione di qualsiasi dettaglio o evento che si verifichi sul palco. La capacità di seguire di nuovo dei saliscendi dinamici impervi e estremamente difficoltosi è un’altra certezza incontrovertibile, oltre alla ricchezza e all’espressività riscontrata con i fiati e gli archi, (non solo i più squillanti ma anche i registri più ba-

ritonali). L’aria attorno agli strumenti è piuttosto abbondante e le dimensioni del complesso dell’orchestra sono assolutamente condivisibili. La scena sonora è estesa, giustamente alta e aperta ma anche estremamente profonda.

11. Stevie Ray Vaughan: “Tin Pan Alley” (Album: Stevie Ray Vaughan and Double Trouble “Texas Flood”

Epic Records, 1983): la chitarra di Steve Ray Vaughan è riprodotta con pochi fronzoli e grande sostanza, mostra capacità dinamiche importanti e una precisione timbrica assolutamente in linea con il riferimento. L’intensità e la capacità di risolvere in attacco e rilascio le note, anche durante le sventagliate tipiche del “guitar hero” statunitense sono qualcosa di strabiliante. Il basso di accompagnamento rolla con ottima articolazione e capacità di estensione sia in alto che in basso. La voce, correttissima in quanto a timbrica, è giusta, asciutta, pron-

ta, contrastata, rauca al punto giusto e per nulla nasale. La focalizzazione è eccezionale, oltre al fatto che anche l’altezza di emissione è corretta. La batteria è materica e presente, nonostante faccia veramente poco per mettersi in evidenza per non rubare la scena a Steve.

12. Musica Antiqua Köln, Sophie Von Otter: “Handel Marienges” (Album: “Handel: Marian Cantatas & Arias” Archiv Produktion): un’introduzione di archi articolatissima e ricca di espressività, con lievi variazioni dinamiche perfettamente evidenziate in sala d’ascol-

Non trema nell’affrontare anche la discesa più estrema, mantenendo una tale ricchezza di armoniche, persino alle prese con questa sfida, per altri dimostratisi oltremodo improba (credetemi se vi dico che tra questi ci sono molti dinamici che hanno fallito clamorosamente).

La capacità di seguire di nuovo dei saliscendi dinamici impervi e estremamente difficoltosi è un’altra certezza incontrovertibile, oltre alla ricchezza e all’espressività riscontrata con i fiati e gli archi, (non solo i più squillanti ma anche i registri più baritonali).

to, fanno da spartiacque per l’ingresso della voce femminile, potente ed incisiva, articolata e perfettamente resa. La naturalezza che contraddistingue lo scandire delle parole è pari alla sensazione di energia di emissione delle stesse. Ogni passaggio è accompagnato con perizia, dovizia di particolari e con ricchezza di sfumature. L’intelligibilità del fraseggio è notevole. Alla tridimensionalità della scena va dedicato almeno una sottolineatura, per la capacità eccezionale di ricostruzione dimostrata, e la successione dei piani sonori così ben chiara e definita; risulta costantemente stabile e sempre ben scandita lungo tutte e tre le direzioni principali.

13. Pink Floyd “Another Brick In The Wall 1” (Album: Pink Floyd “The Wall” EMI Records, 1979): gli arpeggi della chitarra sono caratterizzati da grande dinamica, così come i passaggi di basso sono abbondanti tanto

CARATTERISTICHE TECNICHE

Diffusori Elettrostatici
King Sound King III

Tipologia di progetto: diffusore elettrostatico 2 vie a settori;

Numero di driver: 2;

Numero di vie: 2;

Tipologia dei driver: 1 Tweeter a 3 pannelli; 1 x driver midrange/Bass a 7 pannelli;

Risposta in frequenza: 32 - 24 kHz \pm 3 dB;

Crossover: 2 vie @ 1,2 kHz;

Sensibilità: 83 dB/1 W @1 m;

Impedenza nominale: 6 Ohm;

Potenza minima: 100 W;

Potenza consigliata: 200 W;

Terminali: bi wire;

Alimentazione: DC 11-15 V @120 mA

Finiture disponibili: finitura legno naturale; tela grigio chiaro o nera;

Dimensioni: 70 x 6 x 177 cm (L x P x H);

Peso: ESL 24 kg; Driver 8 kg;

Prezzo: € 14.640,00

Distributore per l’Italia:

Import Audio

www.importaudio.it

quanto dovrebbero esserlo anche in mediobasso. Le voci dei ragazzini si distinguono perfettamente, abbiamo ancora una volta un'ottima trasparenza con piani ottimamente distanziati e definiti.

14. Pink Floyd "The Happiest Days Of Our Lives" (Album: Pink Floyd "The Wall" EMI Records, 1979): il "panning" da un canale all'altro, durante il passaggio dell'elicottero, è costante e senza buchi. La batteria con la sua cassa secca e precisa è sempre seguita con precisione millimetrica e agilità, oltre a mantenere una credibilità ed un corpo impensabili per la tecnologia di base del diffusore.

15. Pink Floyd "Another Brick In The Wall 2" (Album: Pink Floyd "The Wall" EMI Records, 1979): ancora gran colpi di cassa e ottimo punch anche per questa parte.

La profondità della scena sonora è ottima, le caratteristiche della scatola sonora sono molto ben rese in sviluppo lungo gli assi cartesiani. I riverberi sono credibili e la timbrica di ogni singolo strumento, circondato ognuno da grande quantità di aria, è assolutamente neutra e naturale.

La chitarra lunga e distorta segue perfettamente il parlato, su binari che non si sovrappongono mai al resto. I passaggi di accordo, stoppati in fondo, mostrano dei transienti con una rappresentazione grafica ben pendente e soprattutto coerente con lo strumento.

Il coro è ben strutturato, i singoli componenti si possono seguire facilmente, sebbene le voci maschili siano leggermente sovrastate da quelle più brillanti. L'assolo di chitarra è bello e ricco di armoniche e perfettamente in linea con il riferimento. Le voci finali dei professori che urlano agli alunni sono perfettamente sfalsate fra loro, sia in avanzamento che in ampiezza.

CONCLUSIONI

Anche in questo caso, come già successo per le planari di Magnepan, ho testato sia la configurazione con i tweeter rivolti verso l'interno, sia quella con i tweeter rivolti verso l'esterno, preferendo la prima alla seconda. Ritengo che questa tipologia di pannello elettrostatico, montata da King Sound, sia sicuramente quella con la miglior prestazione mai riscontrata sia durante le varie fiere sia in sala di ascolto.

Le King III sono seconde solo alle sorelle maggiori e top di gamma KS 10.

La sinergia tra le due batterie di pannelli costitutive delle due vie è quasi perfetta, la transizione pare non avere soluzione di continuità in corrispondenza di sweep che passano oltre i 2,5 kHz.

Hanno un basso inaspettatamente quanto incredibilmente profondo, realistico, controllato e articolato, con un medio basso altrettanto incisivo, ricco di contrasti e di brillantezza dinamica.

L'equilibrio timbrico complessivo è a livelli stellari senza mai, e dico mai, cadere nel tranello della fatica d'ascolto. Ovviamente passando ai pregi tipici della tec-

nologia è da sottolineare la velocità estrema nel percorrere i transienti più sollecitanti, la naturalezza e l'espressività di qualsiasi strumento (voce compresa), che cada in gamma dalla media all'altissima, affiancata però ad una prestazione stellare anche con tutto ciò che ricade al di sotto di quel range, organo compreso!

La tipica trasparenza della tecnologia elettrostatica è una costante in qualsiasi tipologia di sorgente si dia in pasto a queste bellissime casse. Anche in questo caso, come per la quasi totalità dei trasduttori basati su questa meravigliosa tecnologia, dobbiamo sottolineare che, per trarne il meglio, bisogna utilizzare un'amplificazione in grado di erogare quantità di corrente importanti, quindi non lesinate in quanto a potenza e capacità di lavorare in alta corrente. ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 2, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7;

Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame;

Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes;

Sorgente Analogica: Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature;

Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC;

due Amplificatori Finali a Valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono;

Super Condizionatore di Rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V;

Cavi di Potenza: Nordost SPM Reference;

Cavi di Segnale tra Pre e Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V;

Cavo di Segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference;

Cavi di Segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla;

Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla;

Cavo di Alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech;

Cavo di Alimentazione Oppo 105EU Tubes: Van Den Hul The Mainsstream;

Cavi di Alimentazione Finali: Nordost Valhalla;

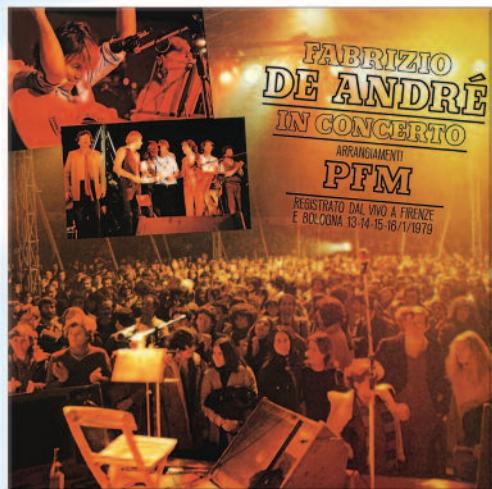
Cavo di Alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI



Fedelta

d'el suono



**SUPER
PROVA**

...E INOLTRE:

- **CLEARAUDIO**

Concept Wood MC TP054

- **DENON**

AH-MM400

- **QUALITY AUDIO**

Arioso bilanciato e sbilanciato



KINGSOUND KING III

N° 267



**IKEDA
9 TS**



**PS AUDIO
SPROUT**



**TELLURIUM
Q BLACK II**

BLU PRESS FDS - #03 - ISSN 1121-5313
8.0267
MENSILE dal 1991
MAR 18
6,50 €
Prima Immissione 10-09-2018
9 771121 531001



Fedelta

del suono

TOP QUALITY